



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*

**Istituto Comprensivo Statale di Ponte**  
**con sezioni associate nei Comuni di Paupisi e Torrecuso**  
*Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad indirizzo musicale*  
**AMBITO BN05**



## **PREMESSA**

Nella complessità che caratterizza il nostro presente, gli scenari nazionali e internazionali pongono sfide inedite rispetto al passato, caratterizzate dal rapido mutamento dei saperi. In questo contesto, la scuola è chiamata a svolgere un ruolo decisivo, capace di interpretare le esigenze educative e fornire strumenti adeguati per rispondere ai bisogni formativi della comunità scolastica.

## **IL PATTO EDUCATIVO**

Il Patto Educativo di Comunità rappresenta lo strumento che favorisce l'incontro tra il mondo della scuola e il territorio, dando alle comunità l'occasione di un nuovo protagonismo per rafforzare non solo l'alleanza scuola-famiglia, ma anche quella tra la scuola e la comunità educante.

L'obiettivo principale del Patto è prevenire e combattere le nuove povertà educative, la dispersione scolastica e il fallimento educativo, attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale, in cui tutti gli attori si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e le risorse del territorio.

Nel concreto, il Patto Educativo di Comunità è un'alleanza educativa che condivide un percorso e si assume la responsabilità di essere "educante". Si tratta di un percorso di co-progettazione pluriennale che consente agli attori della comunità di operare sinergicamente. L'intesa è sottoscritta tra la scuola, i tre Comuni, i servizi sociali e sanitari territoriali, le parrocchie, e alcuni enti del volontariato e dell'associazionismo, per valorizzare le collaborazioni create negli anni e migliorare l'offerta educativa, superando le sovrapposizioni e la frammentazione delle azioni.

# FINALITÀ

Il Patto mira a costruire una comunità educante capace di rispondere ai bisogni formativi dei giovani, integrando le esperienze scolastiche con le opportunità offerte dal territorio. Le finalità specifiche includono:

- Promuovere lo sviluppo integrale degli studenti, valorizzando competenze trasversali e capacità relazionali.
- Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.
- Promuovere la partecipazione attiva e responsabile degli studenti nella vita comunitaria.
- Integrare le risorse educative del territorio nel percorso formativo scolastico.
- Sostenere lo sviluppo di competenze trasversali, come la collaborazione, la creatività e la cittadinanza attiva.



*“La scuola, come luogo fisico, diventerà un ambiente di interazione allargata e di confronto, che mano a mano supererà gli spazi tradizionali dell’aula e dei corridoi. La immaginiamo come un vero e proprio Hub della conoscenza. Aperto agli studenti e alla cittadinanza, centro di coesione territoriale e di servizi alla comunità, un vero e proprio centro civico.”*

Francesco Profumo  
Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca  
2012

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Patto Educativo di Comunità è espressione dei principi e dei valori costituzionali per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione secondo un fondamento solidaristico; in particolare:

- ❖ **art. 3 c. 2 della Costituzione** riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
- ❖ **art. 34 della Costituzione** afferma il pieno diritto all'istruzione e alla formazione per tutti i cittadini.
- ❖ **art. 118 della Costituzione**, ultimo comma, dispone che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.
- ❖ Principi che sono fortemente ribaditi **nell'art. 28 della Convenzione dell'ONU** sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata con la legge 27 maggio 1991, n.176, che riconosce il primario diritto all'educazione del fanciullo e la necessità di adottare misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.
- ❖ La **Legge 7 agosto 1990, n. 241**, "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" all'art. 15 dispone che le amministrazioni pubbliche possano stipulare tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di comune interesse in uno spirito di collaborazione.



- ❖ **Il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275**, *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della L. 15/03/1997”*, consente alle Istituzioni Scolastiche di promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgano, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale (art. 7).
- ❖ **La legge del 13 luglio 2015, n. 107**, concernente *“Riforma del sistema nazionale di Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*, all’art. 1 c. 7 lett. m) precisa che bisogna valorizzare la *“scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del Terzo settore e le imprese”*, per cui fa appello al potenziamento del tempo scuola e all’apertura pomeridiana.
- ❖ **L’AGENDA 2030** per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall’Organizzazione delle Nazioni Unite, prevede all’**OBIETTIVO 4** la necessità di garantire un’istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, per assicurare che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto quelli più emarginati e vulnerabili, abbiano accesso all’istruzione e formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono.
- ❖ Il Documento per la Pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione del 26 giugno 2020 (**PIANO SCUOLA 2020-2021**) asserisce che *“per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario (pandemico), gli Enti locali,*



*le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “Patti Educativi di Comunità”, dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione, fortificando l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici”. Inoltre, l’art. 32 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia”, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha promosso la possibilità per le istituzioni scolastiche di stipulare accordi con gli enti locali contestualmente a specifici patti di comunità, a patti di collaborazione, anche con le istituzioni culturali, sportive e del terzo settore, al fine di ampliare la permanenza a scuola degli allievi, alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo.*

- ❖ **IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)**, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, contiene specifiche misure per il superamento dei divari territoriali nell’istruzione, fra le quali la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica nell’ambito della Misura 4, componente 1, investimento 1.4, *“Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo”*.



Scuola Famiglia Territorio

- ❖ Infine, la **nota prot.n. 60586 del 13 luglio 2022** a firma del Ministro dell'istruzione e il documento allegato *“Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole”*, relativo alla prima misura dell'Investimento 1.4 (Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria I e II grado), finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, di cui al decreto 3 del Ministro dell'istruzione 24 giugno 2022, n. 170, sottolineano come le scuole destinatarie di fondi per il contrasto alla dispersione scolastica siano *“chiamate a sviluppare, anche in rete con altre scuole e in raccordo con gli altri soggetti del territorio (Enti locali ed enti del terzo settore), una progettualità pluriennale di ampio respiro per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta educativa e per sostenere apprendimenti e attività extracurricolari, anche prevedendo patti educativi territoriali”*. Inoltre, *“il coinvolgimento degli enti del Terzo settore avviene attraverso forme di co-progettazione, attuate nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”*.



## **OBIETTIVI PROGRAMMATICI**



Le Parti, nell'esercizio delle rispettive attribuzioni, si propongono di:

Individuare i bisogni educativi, culturali, psicofisici e sociali emergenti nella popolazione scolastica, nonché i bisogni formativi degli adulti di riferimento.

Definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione delle proposte, rispettando la normativa nazionale.

Attivare percorsi integrati attraverso la progettazione partecipata e la condivisione di esperienze e risorse.

Rafforzare e valorizzare la scuola pubblica come laboratorio sociale e centro di una stabile comunità di pratiche nell'ottica dell'apprendimento permanente.

Costruire strumenti e modalità di raccordo e interlocuzione necessari per il coordinamento delle azioni e iniziative condivise.



Favorire la partecipazione e l'apprendimento, riducendo l'esclusione e l'emarginazione dei soggetti più fragili e vulnerabili, promuovendo strategie inclusive.

Intrecciare gli apprendimenti formali con quelli informali, ampliando le opportunità di apprendimento e crescita personale.

Implementare la rete coinvolta nelle attività di progetto, contribuendo alla strutturazione dei percorsi e condividendo risorse e attrezzature.

Favorire la creazione di spazi di aggregazione e incontro sociale, generando nuove opportunità.

Valutare l'efficacia degli interventi.



## AZIONI

**Co-Progettazione Integrata** Il patto adotta un metodo di co-progettazione basato sul rispetto reciproco e il riconoscimento delle competenze di tutti i soggetti coinvolti.

**Interventi Integrati Curricolari ed Extra-Curricolari** Le attività sono progettate congiuntamente e integrate tra curricolare ed extra-curricolare per definire punti di programma, tempi e competenze.

**Attenzione ai Bisogni Educativi** Il patto presta attenzione sia ai casi di fragilità evidenti sia ai segnali di disagio meno evidenti (presenze irregolari, apatia, scarso rendimento scolastico, difficoltà relazioni,...).

**Programmi Individualizzati** Sono previsti programmi personalizzati per alunni in difficoltà, o a rischio di insuccesso scolastico a causa di vulnerabilità economica o degrado socio-culturale.

**Espansione della Rete del Patto** Il patto si impegna a coinvolgere nuovi attori, ampliando l'azione e i tempi di realizzazione dei progetti, monitorando le migliori pratiche e collaborando con altri patti e fondazioni di comunità.

## PAROLE CHIAVE

**Collaborazione:** Lavoro sinergico tra scuola e territorio

**Partecipazione Attiva:** Coinvolgimento diretto degli studenti nella progettazione e realizzazione delle attività.

**Flessibilità:** Adattamento delle attività alle esigenze emergenti degli studenti e del territorio.

**Inclusione:** Promozione di attività inclusive che tengano conto delle diverse esigenze e abilità degli studenti.



## **RISULTATI ATTESI**

- ▶ Contrasto alla dispersione scolastica
- ▶ Conoscenza consapevole del proprio territorio
- ▶ Scambio ed interazione scuola-extrascuola
- ▶ Miglioramento del benessere degli alunni
- ▶ Rafforzamento del valore della scuola all'interno della comunità

## **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Nel contesto di un Patto Educativo di Comunità, gli strumenti di monitoraggio e valutazione sono essenziali per valutare l'efficacia delle attività educative e dei percorsi proposti. Essi permettono di misurare il livello di partecipazione alle attività, nonché la qualità e il livello delle competenze acquisite dagli studenti. Questi strumenti sono cruciali anche per identificare le aree di miglioramento e per adattare le strategie educative in base ai risultati ottenuti.

## **UN PERCORSO GIÀ INIZIATO**

Al fine di contribuire al miglioramento continuo dell'offerta formativa, l'I.C. di Ponte ha da sempre favorito una fitta rete di collaborazioni con gli Enti locali e le associazioni presenti sul territorio dei tre Comuni.



# I PARTNER

Il presente Patto si configura come uno strumento aperto e flessibile. È il primo passo formalmente definito di un percorso al quale potranno prendere parte successivamente anche altre realtà del territorio.

Nello specifico gli attori del nostro Patto Educativo di Comunità sono:

**Istituto Comprensivo Statale di Ponte (BN)**

|   |  |
|---|--|
| <b>Comune di Ponte</b>                          |  |
| <b>Comune di Paupisi</b>                        |  |
| <b>Comune di Torrecuso</b>                      |  |
| <b>Pro Loco di Ponte</b>                        |  |
| <b>Pro Loco di Paupisi</b>                      |  |
| <b>Pro Loco di Torrecuso</b>                    |  |
| <b>Parrocchia "Santa Generosa"<br/>di Ponte</b> |  |



|   |  |
|---|--|
| <b>Parrocchia “Santa Maria del Bosco” di Paupisi</b>            |  |
| <b>Parrocchia “Sant’Erasmus” di Torrecuso</b>                   |  |
| <b>ASL BN – Distretto Sanitario di San Giorgio del Sannio</b>   |  |
| <b>ASL BN – Distretto Sanitario di Telesse Terme</b>            |  |
| <b>SAI (Sistema di accoglienza e integrazione) di Torrecuso</b> |  |
| <b>Ambito Sociale B4</b>  |  |
| <b>Azienda Consortile Servizi Sociali B2</b>                    |  |
| <b>Arma dei Carabinieri Stazione di Ponte</b>                   |  |
| <b>Arma dei Carabinieri Stazione di Paupisi e Torrecuso</b>     |  |
| <b>Polizia Municipale di Ponte</b>                              |  |



|  |  |
|--|--|
| <b>Polizia Municipale di Paupisi</b>   |  |
| <b>Polizia Municipale di Torrecuso</b> |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

